



AIPsiM

XIV INCONTRO DI PRIMAVERA

BOLOGNA 9 - 10 aprile 2016



*“...Ma io ho bisogno di tutte le terre
che ci sono,
nessuna dovrà mancare...”
J.L. Moreno*

Atti del Convegno

Introduzione

Il XIV Incontro di Primavera AIPsiM si è svolto a Bologna il 9 e 10 aprile 2016 dedicato al tema: **“Le terre dell’Incontro, alla scoperta dell’Altro”**.

Vi hanno partecipato 93 persone giunte da diverse regioni d’Italia, di cui 35 soci AIPsiM e 58 amici dell’associazione, professionisti del settore e persone interessate alla Cultura dell’Incontro.

Per dare continuità alla consegna ricevuta a Venezia nel XIII Incontro di Primavera, il tema di quest’anno è stato ispirato da alcuni versi di Jacob Levi Moreno tratti da *“Le parole del Padre”* (1923, *Das Testament Des Vaters, Vienna*), considerato il testamento spirituale dell’ideatore e fondatore dello psicodramma.

Il *“...bisogno di tutte le terre”* che ha trovato espressione nelle parole di Moreno, è diventato anelito, ricerca, desiderio di scoprire, di trovare, di incontrare, di incontrarsi, per comprendersi.

Egli ha indicato l’estremo orizzonte al quale tendere il nostro sguardo, là dove *“nessuna [terra] dovrà mancare...”*.

Così, l’Incontro di Primavera 2016 si è svolto all’insegna dei seguenti valori:

- la terra, che ha un valore in sé reale e simbolico: è quella che ci nutre, terra madre, come generatrice di legami, di incontri, di spazio e accoglienza. La terra è la base per la crescita; nei diversi ambiti, anche lo psicodramma si può considerare come creazione di ‘spazio-luogo-terra’ di incontro, quindi, curare gli spazi/tempi/luoghi dell’incontro significa prendersi cura dell’uomo, fortificare, accogliere l’incontro con l’altro;
- l’accoglienza del diverso, dello straniero, anche alla luce dell’attualità che riveste questo tema nel nostro Paese e nel nostro tempo;
- l’incontro: Moreno *ante litteram* aveva dato valore all’Incontro, alla relazione che è responsabilità, all’Altro che è richiamo, scoperta, consapevolezza di identità.

Tutto ciò ha trovato espressione nella molteplicità delle relazioni, dei contributi, degli interventi, nella calda partecipazione.

Con il patrocinio di



Comune di Bologna

La relazione con il luogo

A distanza di 14 anni, l'Incontro di Primavera AIPsiM è tornato in Emilia Romagna, Nacque, infatti, esattamente quattordici edizioni fa, a Piacenza, con l'obiettivo di creare un momento in cui i soci, dislocati in più regioni, si potessero incontrare scambiandosi impressioni ed esperienze e tenendo vivo lo spirito associativo. La fruibilità economica e la raggiungibilità locale erano i suoi principali requisiti. Nel tempo, l'Incontro di Primavera si è innovato nella formula del week-end ed è divenuto anche un momento in cui aprire le porte a tutti coloro che sono curiosi di conoscere lo psicodramma o che già lo conoscono pur non avendo scelto di seguire il percorso formativo che contraddistingue i soci AIPsiM. Ma il suo principale significato è rimasto quello di raccogliere i motivi originali di aggregazione, sintonizzandosi con la realtà associativa attuale.

La città di Bologna con i suoi rosei portici, riscaldati dal primo, gradevole sole primaverile, ha preparato il clima favorevole a **“Le terre dell'Incontro, alla scoperta dell'Altro”**, il “leitmotiv” che ha scandito tutti i momenti del programma dell'Incontro di Primavera 2016.

Per sua natura, l'Emilia Romagna è punto strategico, crocevia di scambi, di passaggio e di accoglienza, è terra di incontri tra le persone. E' una terra simbolo di resilienza, di rinascita.

Siamo stati felici di accogliere a Bologna i numerosi partecipanti e allo stesso tempo di **essere stati accolti** perché, per la prima volta, grazie alla Convenzione tra AIPsiM e il Settore Istruzione del Comune di Bologna, l'Incontro di Primavera AIPsiM è stato ospitato presso una sede istituzionale, quella del Centro di Documentazione e Intercultura R.I.E.Sco del Comune di Bologna, situato nel centro storico della città. L'Amministrazione comunale, inoltre, ci ha messo a disposizione anche altre sedi vicine per le sessioni di lavoro contemporanee: le Scuole dell'Infanzia Anna Serra rese disponibili dall'Istituzione Educazione e Scuola. Mentre la Palestra Guinizzelli è stata messa a disposizione dalle Scuole Medie Guinizzelli e dal Quartiere Saragozza.

Il Centro R.I.E.Sco., che abbiamo gestito in autonomia nelle due giornate del sabato e della domenica, si è rivelato un ambiente relazionalmente favorevole.

Un luogo multifunzionale che si è trasformato all'occorrenza in teatro per il grande gruppo, in spazi per i laboratori di psicodramma, in teatro per il Playback Theatre.

Come ha spiegato recentemente il Maestro Peter Brook¹: *“Per me il teatro è la possibilità di vivere per un po' in un luogo di raccoglimento insieme alla gente, è un'esperienza condivisa perché ognuno possa sentirsi rigenerato”*, ci sembra di poter dire che nel Centro R.I.E.Sco abbiamo avuto la possibilità di vivere un'esperienza condivisa di psicodramma e di **avviare un colloquio con lo spazio cittadino**.

La relazione con le istituzioni che rappresentano il territorio

L'Assessore Marilena Pillati ha aperto il convegno annuale degli psicodrammatisti rivolgendo ai partecipanti il saluto dell'Amministrazione comunale. Un messaggio intenso che ha toccato tappe significative di quella che ha definito *“una Scuola di terapia e di formazione”*, dando risonanza al suo sviluppo *“in vari ambiti di attuazione nel corso della seconda metà del novecento in Europa ... con contributi originali e significativi anche nel nostro Paese”*. Le sue parole segnano per l'associazione un importante riconoscimento pubblico: ***“rappresentate una risorsa culturale e professionale non solo nel vostro ambito più specifico, ma anche in ambiti più allargati”***.

L'Assessore Pillati ha sottolineato, inoltre, come il programma del convegno fosse *“molto significativo”* e che i laboratori proposti avessero *“contenuti che attraggono per tanti motivi...”*. Un programma, nel quale, ha affermato, ***“ho colto una ispirazione di impegno culturale e civile molto forte”***.

Quel *“...bisogno di tutte le terre”* è stato interpretato nella sua **dimensione sociale** quando, con accento accorato, scevro di retorica, l'Assessore si è così espressa: *“Dio sa quanto ci sia bisogno di motivazioni e competenze come le vostre in un'epoca e in un contesto sociale di grandi trasformazioni dagli esiti ancora incerti..!”*

¹ Recensione di Cumani C., in occasione della breve tournée italiana di “Battlefield”, spettacolo teatrale diretto dal Maestro novantunenne che ha fatto la storia del teatro del Novecento, QN Il Resto del Carlino, Lunedì 9 maggio 2016.

Con l'invito alla responsabilità affidato ai bellissimi versi del cantautore italiano Francesco De Gregori, *“La storia siamo noi, nessuno si senta escluso, perché è la gente che fa la storia”*, l'Assessore ha desiderato rendersi sincera interprete dei sentimenti della città: *“..mi pare che voi ... state facendo la vostra parte. Mi sento di poter dire che questa città vi ringrazia per questo.”*

Il Comune di Bologna ha concesso il patrocinio gratuito al XIV Incontro di Primavera AIPsiM.

La Presidente dell'Ordine degli Psicologi dell'Emilia Romagna, Anna Maria Ancona, ha fatto pervenire l'augurio suo e quello dell'Ordine ai soci AIPsiM e a tutti i partecipanti al Convegno.

Tra i numerosi referenti istituzionali con i quali ci siamo relazionati per la realizzazione dell'Incontro di Primavera a Bologna, desideriamo citare Gabriele Ventura, Responsabile della Qualità e Ricerca dell'Area Educazione e Formazione del Comune di Bologna. Egli è la persona che ha sostenuto l'associazione nel territorio fin dal suo nascere e ha visto possibile l'Incontro presso le strutture cittadine prodigandosi perché ciò avvenisse. Con nostra grande gioia, il Dott. Ventura ha partecipato a tutto il programma dopo aver inviato la sua scheda di iscrizione come un regolare partecipante!!!

La realizzazione del Convegno è stata possibile grazie ad una preziosa rete di collaborazioni con diverse strutture pubbliche del Comune di Bologna che, oltre al Centro di Documentazione e Intercultura R.I.E.Sco, hanno collaborato con noi: l'Area Educazione e Formazione, l'Istituzione Educazione e Scuola (I.E.S.), il Quartiere Saragozza, Ufficio Sport.

Abbiamo ricevuto la disponibilità della Scuola Media Statale Guido Guinizzelli per l'utilizzo della palestra.

Hanno sostenuto l'evento: A.N.U.P.I., Associazione Nazionale Unitaria Psicomotricisti Italiani di area socio educativa che ha reso disponibili i locali della sua sede per le riunioni di preparazione dell'Incontro di Primavera, e NODI.Playback Factory - Il Network del Playback Theatre per le Organizzazioni che ha realizzato una coinvolgente performance di Playback Theatre intitolata *“Il Viaggio”*, nella sessione plenaria di chiusura.

La relazione tra l'associazione e i partecipanti

Elena Fabris, Presidente AIPsiM, ha rivolto ai partecipanti il benvenuto dell'associazione. Si è unita a lei Gabriella Pierobon, Direttore della sede locale dell'Emilia Romagna. Simona Benini e Emanuela Manara hanno avviato e accompagnato con professionalità lo sviluppo del programma delle due giornate che è entrato nel vivo con la **plenaria di apertura** condotta dai soci storici della regione, Daniele Reggianini e Fabio Canini, insieme a Diana Botti, giovane futura mamma (al terzo mese di gravidanza) e affermata psicodrammatista. Tutti i partecipanti sono stati coinvolti nell'armonia delle attività che si sono susseguite in modo leggero, fresco, simpatico ma profondo. Ciascuno ha potuto ricevere un messaggio, quasi un viatico per inoltrarsi nel cammino delle due giornate. La condivisione che ne è seguita ha regalato ai presenti piccole finestre di spontanea intimità e, in cambio, ciascuno è stato adornato, dalle mani stesse di Diana, di una collana con un bel fiore primaverile.

I contributi dei soci AIPsiM

I laboratori e workshop

Nell'arco delle due giornate sono stati proposti 12 laboratori in piccolo gruppo di 10-15 persone, che si sono svolti contemporaneamente, 6 in ogni giornata, in altrettanti luoghi dedicati alle sessioni di lavoro.

I soci AIPsiM hanno realizzato una proposta articolata di **riflessioni e azione con la metodologia dello Psicodramma Classico Moreniano** che ha ruotato attorno al tema dell'Incontro di Primavera 2016 nelle seguenti aree di applicazione:

Educativo Pedagogica	Formazione	Sociale	Psicoterapia	Ricerca e Metodologia
-------------------------	------------	---------	--------------	--------------------------

Come ogni anno, l'incontro annuale è stato una occasione per valorizzare il contributo professionale, metodologico, teorico dei soci AIPsiM che ha visto la partecipazione di alcuni tra gli psicodrammatisti più affermati sulla scena nazionale. Alcuni di essi provengono, inoltre, da una frequentazione ampia del contesto internazionale delle associazioni di psicodramma.

I partecipanti hanno sperimentato, in prima persona, un caleidoscopio di applicazioni nelle quali **la metodologia dello psicodramma** può esprimere, se ben utilizzata, la sua potenzialità.

Merita rivisitare brevemente la rassegna delle singole proposte, ciascuna delle quali ha focalizzato aspetti significativi riguardanti **un tema tanto sentito e attuale** definendo, al contempo, differenti modalità metodologiche. Ogni laboratorio, oltre ad aver rappresentato un momento di studio, è stato esperienza, insegnamento di vita.

Con il classico proverbio **DIMMI CON CHI VAI E TI DIRÒ CHI SEI**, Antonio Zanardo ha proposto un laboratorio che ha affrontato il tema del pregiudizio come principale ostacolo all'incontro con l'altro e come diseducazione sociale.

COSTRUIRE LA GIUSTA DISTANZA: CONFIDENZA E DIFFIDENZA NELL'INCONTRO CON L'ALTRO – Insieme ad Anna Boeri, i partecipanti hanno potuto fare esperienza della confidenza, dell'accudimento sano. Hanno cercato di trovare quel punto di equilibrio utile, commisurato, che consente di tenere a bada la paura dell'altro. Hanno cercato di riconoscere e legittimare i bisogni di vicinanza e di distanza dall'altro per trovare una posizione adeguata nelle relazioni.

Così, Paola De Leonardis, con il laboratorio **QUESTIONI DI CONFINI – TROPPO VICINO, TROPPO LONTANO**, ha portato ad esplorare quelle misteriose aree che costituiscono il nostro particolare spazio di vita e i confini fra sé e l'altro, nell'incontro, nello scontro e nell'intimità.

Un altro aspetto importante per la relazione è stato sperimentato nel laboratorio **IN-CON-TATTO PER SENTIRE L'ALTRO**. Insieme a Franca Bonato è stato possibile fare l'esperienza che lei così sintetizza nella sua proposta: *VIVERE significa riuscire a stabilire un con-TATTO con il mondo. Essere in grado di sentire... nel qui ed ora del nostro presente l'energia che anche le persone attorno a noi emanano.*

Lucia Moretto e Ivan Fossati hanno proposto il laboratorio di psicodramma classico e disegno onirico: **TERRE DI MEZZO: INCONTRI O SCONTRI?** Un laboratorio incentrato nell'esperienza quotidiana attuale in cui popoli e individui lasciano le loro terre d'origine alla ricerca di nuovi luoghi per vivere. Il laboratorio ha esplorato il vissuto emotivo dei partecipanti relativamente a tale complessità esistenziale che suscita accoglienza, rifiuto, rabbia, disperazione, muri e ponti e creando un'occasione di incontro nello spirito moreniano.

Abbiamo sperimentato con Luigi Dotti la specifica funzione (psico) sociale del doppio, dello specchio e della teatralizzazione nello psicodramma pubblico: **LO PSICODRAMMA PUBBLICO: TERRA DI INCONTRO DI SIMILI E DIVERSI**. Il laboratorio ha presentato la metodologia psico drammatica nel lavoro con medi e grandi gruppi. Sulla base della sua proposta, è stata inserita nel programma del Convegno, tra le aree tematiche di applicazione, l'area "sociale".

Marco Greco ha presentato un workshop dal titolo **ARRIVANO! ARRIVANO! ARRIVANO!** Un laboratorio di sociodramma nel quale è stato svolto un piccolo lavoro psicodrammatico allo scopo di offrire la possibilità di definire le differenze tra le due tecniche. Egli ha definito tale modalità di applicazione: **socio-psico-sociodramma**.

Il laboratorio di metodologia e ricerca che Daniele Reggianini ha proposto: **DAL CAMPO MORFOGENETICO AL TELE: FATTORI DI DETERMINAZIONE DELL'IDENTITÀ**, ha portato i partecipanti a conoscere e sperimentare due delle principali determinanti dell'identità personale: le eredità transgenerazionali e l'interazione strutturata secondo il modello telico creata in una solida e definita matrice gruppale di impronta moreniana.

Il tema dell'identità è stato richiamato anche nel laboratorio di Maria Giardini, **CIBO E CULTURA: ALLA RICERCA DELLA PROPRIA IDENTITÀ**. I partecipanti, accompagnati da ricordi e "profumi" di cibi condivisi, hanno effettuato un viaggio psicodrammatico varcando soglie di confine con la curiosità dei bambini. In questo workshop il cibo, vissuto come elemento che rappresenta la soglia più accessibile di una cultura, è stato lo strumento di riappropriazione identitaria dei partecipanti, ponte verso la propria terra, i propri affetti, i propri luoghi.

Il laboratorio proposto da Antonio Conte era stato anticipato da un interrogativo: *"In questo momento storico e sociale inflazionato dal nutrimento principale del proprio ego personale, del possedere e della pretesa dall'altro, la gratitudine fa ancora capolino nei nostri sogni e nei nostri cuori? Con LA TERRA DELL'INCONTRO: LA GRATITUDINE*, egli ha invitato i partecipanti a fare l'esperienza di provare a ri-creare, attraverso la memoria, quel possibile luogo di incontro.

Un altro interrogativo aveva interpellato i partecipanti al laboratorio di Beppe Bertagna, **LE MASCHERE DEL DIO CHE VORREI. IL VOLTO DI GESÙ**. Attraverso un itinerario sociodrammatico e psicodrammatico egli ha proposto di mettere in scena i volti del Dio che portiamo dentro, frutto non solo della nostra conoscenza, ma anche dei desideri e del nostro grido di fronte alle sollecitazioni della storia. Come il volto di Gesù rappresenta una risposta e una Buona Notizia all'interno di questa ricerca?

Con Lisa Pazzaglia abbiamo viaggiato nei percorsi in cui lo psicodramma e la ripresa video sono risultati complementari e al contempo trasversali nel promuovere il superamento dei disagi legati al rischio di esclusione sociale. La possibilità di avvicinarci, di entrare in reciprocità con chi è considerato diverso è ancora una sfida per il nostro sistema sociale. Il laboratorio, **DA VICINO NESSUNO È NORMALE**, ha permesso di sperimentare come una produzione video, frutto di un lavoro di gruppo, sia strumento di sensibilizzazione, di mobilitazione.

La sessione aperta

I partecipanti amici dell'associazione hanno potuto partecipare alla sessione aperta programmata nel pomeriggio del sabato mentre i soci AIPsiM erano riuniti in Assemblea Generale. Laura Consolati, socia AIPsiM e Direttore della Scuola di Psicodramma e Arte di Brescia, si è resa disponibile a condurre la sessione rinunciando a partecipare all'Assemblea.

Lo spazio Rivista e la sessione Poster

Nella sede del convegno sono state allestite: l'esposizione dei numeri della Rivista Psicodramma Classico e una sessione Poster dedicata alle Scuole di Psicodramma Classico Moreniano riconosciute da AIPsiM.

Le attività di AIPsiM a 35 anni dalla nascita

I ricchi contributi che hanno presentato le realtà nazionali e quelle internazionali nelle quali l'associazione è coinvolta, sono stati coordinati dal Consiglio Direttivo AIPsiM.

E' intervenuta Paola De Leonardis sia come Direttore responsabile della Rivista Psicodramma Classico, per illustrare lo sviluppo della Rivista, i lavori contenuti nell'ultimo numero e gli indirizzi futuri, sia per presentare le attività internazionali di ricerca, in quanto membro Research Committee FEPTO.

I consistenti contributi del Gruppo della Ricerca sono stati presentati da Luciana Basilicò, coordinatrice del Gruppo Ricerca AIPsiM.

Abbiamo avuto inoltre la partecipazione di Ines Testoni, Professore associato dell'Università di Padova, Dipartimento FISSPA-Filosofia, Pedagogia e Psicologia Applicata e Direttrice del Master Death Studies & The End of Life, che ci ha presentato il prossimo Congresso Internazionale *WWIII* e il progetto di ricerca-azione *Psicodramma e Gestione della Morte*, invitando gli psicodrammatisti a partecipare al progetto.

La prof.ssa Testoni ha sottolineato l'importanza del tema proposto dall'Incontro di Primavera perché, ha affermato: *“approfondisce l'incontro con l'Altro che a volte si presenta minaccioso e i complessi legami che ne scaturiscono”*.

I soci Marco Greco e Ivan Fossati sono intervenuti rispettivamente sia per il Gruppo della Ricerca, sia come membri Research Committee FEPTO.

Marco Greco, inoltre, ha presentato la nuova associazione Moreno Museum Association di cui è presidente.

Per la sezione Ricerca erano presenti le neo-laureate Clara Cecchini e Maria Zulian, venute a presentare le tesi magistrali in Psicologia Clinico-Dinamica su un intervento di *Empowerment e Psicodramma* condotto da Maria Silvia Guglielmin.

L'incontro associativo

L'Assemblea Generale dei soci AIPsiM si è svolta nel pomeriggio del sabato con la presenza di 33 soci. Rappresentava la prima esperienza di gestione assembleare del nuovo Consiglio Direttivo in carica dal 2015.

Come anticipato nel programma del Convegno, in seguito al conferimento del titolo di *“socio onorario AIPsiM”* a Paola De Leonardis e a Giovanni Boria, riconosciuto dall'Assemblea Generale 2015 che aveva così insignito i due soci ordinari per il fondamentale contributo dato all'associazione, è avvenuta la consegna del *Diploma di Socio Onorario* a Paola De Leonardis, presente all'Assemblea.

Il Playback Theatre

A chiusura dell'Incontro è stata proposta la performance di Playback Theatre intitolata **“Il Viaggio”** a cura di *NODI.Playback Factory* con la conduzione di Fabio Canini.

La rappresentazione ha espresso con intensità i vissuti portati dai protagonisti. Come collegate magicamente da un filo conduttore, le esperienze personali erano evocative di un processo di ricerca che li assumeva una valenza collettiva.

Il bisogno di identità dei singoli, culminato nel *“richiamo a presenze che hanno fatto l'associazione”* è stato elevato e trasformato con estrema sensibilità, nel **tempo dei nuovi padri**. *“C'era una volta una persona che desiderava i propri padri e non si accorgeva che, forse, il padre era lui!”*

“C'era una volta un gruppo di persone che si è incontrato per condividere con fatica ma anche con gusto!”

Le impressioni e i suggerimenti dei partecipanti

Il tema di questo incontro di primavera mi fa battere il cuore: troppo spesso ho notato che il disagio si insidia nell'individualismo e nell'impossibilità di vedere altro da sé. Non posso fare altro che partecipare, dopo anni di assenza.

Emozioni, ristrutturazione di me stessa, riconoscimento, fiducia.

Dispiacere per mancanza di allievi dei corsi.

Qualcosa che potenzialmente può crescere in evoluzione, spinta al rinnovamento.

Troppe cose teoriche, a volte un po' confuse.

Partecipazione, compenetrazione, sorrisi, non giudizio, paure condivise.

Imparare dall'ascolto, nuove conoscenze, crescita, accettazione.

Sorriso, lacrime, sguardi.

Un grazie, un momento di stacco, imparare a essere spontanea, fidarsi degli altri.

Una pausa pranzo più lunga!!

Alternanza di situazioni formali a sessioni operative, OTTIMA SCELTA!

Bologna: ottima scelta.

Proporrei dei momenti di discussione tra studenti delle varie scuole in cui potersi confrontare sullo psicodramma diretti e "moderati" da Boria, Paoli, Greco.

La stupenda sessione con Franca Bonato.

La speranza è in un germoglio.

Una strada possibile.

E' stato tutto molto piacevole, scorrevole, interessante.

E' la seconda volta che partecipo all' Incontro di Primavera, ed è la seconda volta che ne esco arricchito umanamente e professionalmente. Non è affatto semplice spiegare che cosa succede in un gruppo di psicodramma alle persone che si conoscono e che non hanno mai provato un'esperienza simile. Gli incontri che avvengono, le alchimie che si creano, le parole e le immagini che si intersecano, le storie che si compenetrano... succede tutto questo. Una criticità, forse, potrebbe risiedere nel fatto che in due giorni una persona può scoperchiare molti vissuti e molte emozioni, e non è data la possibilità di "rimettere a posto" il tutto. Facilitate possono essere le persone che sono in qualche modo abituate a mettersi in gioco e che hanno un'analisi alle spalle, o in corso, ma alcuni potrebbero uscire dall'Incontro di Primavera un po' scombussolati. Forse potrebbe essere pensata una sorta di possibilità, magari a richiesta, di colloquio individuale finale con un terapeuta esperto.

Lo psicodramma ha il 'potere' di rapirti in un mondo a parte perché supera le difese cognitive e ti coinvolge e attiva con il corpo permettendoti di giocare ruoli nuovi, o scoprire cose un po' nuove. Il limite che riscontri anche tu è in effetti presente specialmente in questi incontri intensivi perché ci si immerge e poi sono lasciati all'individuo la rielaborazione e il tornare alla propria vita. Il playback finale ha lo scopo di elaborare le storie e il tema saliente dell'incontro... probabilmente non è abbastanza. E' un po' come quando si torna da un lungo viaggio e ci si sente cambiati e si torna a casa.

Sì, condivido. La sensazione è proprio quella di tornare a casa dopo un viaggio molto intenso. E di bello c'è anche il clima positivo che c'è tra di voi. Affiatati e appassionati.

Per me complessivamente è stato un incontro arricchente.

I laboratori sono sempre vincenti perché mettono in moto e coinvolgono. Fanno sentire parte attiva e contribuente.

Ciò che ho trovato meno interessante sono stati alcuni interventi specifici.

La sperimentazione dello psicodramma con malati oncologici è stata sorprendente; è affascinante una "metodologia" di aiuto veramente significativa.

Assaporo ancora i tanti momenti condivisi facilitata anche dalla rivisitazione attraverso le fotografie ... Ho assaporato il piacere di esserci e di ritrovarci ...

Grazie a chi si è tanto adoperato per organizzare un'autentica occasione di Incontro.

Si è vista in azione una BELLA squadra.....

Ho potuto vivere ogni momento come esperienza di grande scambio e nutrimento.

Ho già fatto più e più volte in miei sincerissimi e non formali complimenti per l'impegno e per i risultati.

Credo che ci sia sempre lo spazio per migliorarsi e perfezionarsi nell'organizzare e nell'arricchire eventi come questo, ma il risultato più importante, quello più significativo non l'unico, ce ne sono stati diversi, sia stato quello di aver dato occasione davvero di creare una possibilità di INCONTRO e scambio tra le persone; questo all'insegna della genuinità, accoglienza, semplicità e gratuità.

Ho apprezzato tantissimo l'intensa atmosfera di accoglienza e di disponibilità umana...

Volevo ringraziarvi di cuore per l'accoglienza e il calore nei miei confronti, ma che penso abbiamo respirato tutti a Bologna in un incontro che, ho sentito da più parti, è stato piacevolissimo in una città da sempre meravigliosa.

Il contributo della Sede Locale

Il primo Incontro di Primavera organizzato dai soci dell'Emilia Romagna è stato realizzato con successo. Sebbene la manifestazione abbia raggiunto una formula ormai rodada, ogni edizione dell'Incontro di Primavera ha avuto una propria specificità determinata dal tipo di contesto in cui si collocava, dalla linea progettuale che i soci delle sedi locali proponevano.

Per l'Incontro di Bologna, i soci hanno puntato su alcuni obiettivi:

- recuperare l'importanza di far parte di una associazione che condivide certi valori e modi di vedere la persona e la collettività;
- rendere l'incontro di primavera maggiormente fruibile ai soci, ai giovani, agli studenti;
- valorizzare la competenza e l'apporto dei soci approfondendo le diverse modalità di applicazione della metodologia dello Psicodramma Classico nella prospettiva di apprezzarne le differenze.

Nella realtà, i risultati raggiunti sono più ampi di quelli che abbiamo potuto descrivere in questi *Atti*.

Pensiamo, tuttavia, che l'Incontro abbia raccolto le aspirazioni originali di aggregazione e l'aspetto associativo mantenendo la caratteristica della fruibilità resa possibile grazie alla Convenzione di AIPsiM con il Settore Istruzione del Comune di Bologna.

Un grazie a ciascuno dei soci che sono stati in prima linea: Anna Boeri, Simona Benini, Diana Botti, Fabio Canini, Luisa Formenti, Emanuela Manara, Mascia Papi, Lisa Pazzaglia, Gabriella Pierobon, Zaccheo Pirani, Daniele Reggianini, Marta Vadalà.

Le conclusioni

Se nel percorso dell'associazione AIPsiM che ha 35 anni di vita, la ricerca di identità può risuonare come costatazione che non c'è più un leader carismatico, essa può rappresentare al contempo l'esigenza/urgenza di diventare più maturi nelle relazioni, di comprendere che il percorso di gruppo richiede un po' più di lentezza e un po' più di fiducia reciproca e soprattutto rispetto.

L'associazione potrà crescere e diffondersi a livello nazionale e internazionale se avrà la capacità di approfondire la propria identità, dando valore ad ogni singolo socio ma anche alle rispettive professionalità.

I veri protagonisti del XIV Incontro di Primavera 2016 sono stati i 93 partecipanti con i quali abbiamo condiviso emozioni e aspirazioni, a ciascuno il nostro GRAZIE speciale.

Ringraziamo, in particolare, coloro che hanno collaborato e sostenuto la manifestazione.

Con tutti, è bello poter guardare lontano per vedere gli orizzonti che Moreno ci ha aperto in questi brevi versi, scritti più di 100 anni fa e viverli, insieme, oggi:

Più che la scienza valgono i suoi risultati

Una sola risposta suscita cento domande.

L'imperatore avanza nello spazio del comando.

Il creatore nello spazio della creatività.

Così persino la cosa comune impone il silenzio e

il nostro incontro rimane la meta della libertà.

*Le foto dell'incontro sono state fatte da
Anna Boeri con la collaborazione di **Antonio Zanardo**
Le trovate, oltre che sulla [Gallery del sito](#)
sul sito AIPsiM Emilia Romagna,
sulla pagina Facebook AIPsiM Emilia Romagna,
sul gruppo Psicodrammatisti Moreniani (sempre di Facebook).
L'immagine di Piazza Santo Stefano è di <http://corteisolani.it/>*

SEDE DELL'EVENTO

*Centro di Documentazione e Intercultura R.I.E.Sco
Via Ca' Selvatica 7 - 40123 Bologna
www.comune.bologna/istruzione*